



## Sondaggio mensile Ipr Il governo recupera fiducia ma Prodi resta debole

Il rilevamento per **Repubblica.it**. L'esecutivo risale ancora ed è al 44%, il premier scende al 36%. Tra i ministri sempre in testa D'Alema. Salgono Bersani, Pollastrini, Bindi e Damiano. Partiti: Stabili al comando An, Forza Italia e Ds. Perde l'Udc / -

## Sondaggio, il governo recupera fiducia ma Prodi continua a perdere colpi

Il consueto rilevamento di Ipr marketing conferma l'andamento degli ultimi mesi. Il premier scende ancora e tocca quota 36%, l'esecutivo nel complesso risale al 44%

La rimonta trainata dai ministri protagonisti dei provvedimenti più discussi come Dico e Tfr



**ROMA** - La rimonta del governo nella stima degli italiani continua. Il merito non è però del presidente del Consiglio, che nell'opinione degli elettori perde sempre più terreno, ma dei ministri che in quest'ultimo mese sono stati in prima fila sui tempi più scottanti, dalla legge sulle coppie di fatto alle liberalizzazioni. E' questo il quadro che emerge dal sondaggio mensile sulla fiducia degli italiani nell'esecutivo realizzato dalla Ipr marketing per conto di Repubblica.it. La ricerca, come nei mesi precedenti, ha interessato mille cittadini residenti in Italia, disaggregati per sesso, età ed area di residenza. Dalle interviste telefoniche effettuate il 12 febbraio emerge che "la fiducia in Romano Prodi come presidente del Consiglio" è scesa dal 38 per cento del 16 gennaio al 36 per cento. Si tratta dell'ennesima scivolata, anche se contenuta rispetto a quelle precedenti,

visto che il premier era partito a luglio 2006 con un 58%, diventato poi mano a mano 53, 49, 46, 42 e 38 per cento. Di contro è in ripresa "la fiducia nel governo Prodi", salita ora al 44%. Si tratta del terzo rialzo consecutivo dopo il 38% di dicembre e il 42% di gennaio, ma siamo ancora lontanissimi dal "capitale" del 63% con cui l'esecutivo aveva iniziato a lavorare nel luglio.

A trainare questa rimonta sono come detto i giudizi sui singoli ministri, soprattutto quelli protagonisti dei dibattiti più accesi degli ultimi giorni. Se la classifica del gradimento, malgrado un piccola flessione, continua ad essere saldamente guidata da Massimo D'Alema (il 62% degli intervistati afferma di avere fiducia in lui), guadagnano consensi il "liberalizzatore" Pierluigi Bersani (+5% e secondo in graduatoria), il ministro del Lavoro Cesare Damiano (ottiene un +6% malgrado pensioni e Tfr restino temi spinosissimi) la coppia Bindi-Pollastrini che ha partorito i Dico (segnano tutte e due un +3%), la responsabile dello Sport Giovanna Melandri, coautrice dei provvedimenti contro la violenza negli stadi (+3%) e il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio, in vetrina in questi giorni con il crescere dell'allarme climatico (+3%).

L'unica questione calda che non ha premiato il suo ministro di riferimento è stata quella relativa al futuro di Alitalia, con il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi che perde due punti percentuali di fiducia e si piazza al 25esimo e ultimo posto della classifica.

Il sondaggio prende infine in esame le preferenze degli italiani riguardo ai partiti. In testa si confermano Forza Italia e An che guadagnando e perdendo rispettivamente un punto percentuale, ottengono entrambe il 45%. Al terzo posto i Ds, che cedono un ulteriore 2% di fiducia. Nel complesso i dati sulle altre formazioni rimangono sostanzialmente stabili, con la sola eccezione dell'Udc che perde invece un 4% secco. ■

## Nuove Br, carte e documenti sotto la lente ma all'appello mancano ancora gli arsenali

Gli inquirenti stanno analizzando il copioso materiale sequestrato durante il blitz. Le ricerche di mitra e pistole per ora non hanno portato però ad alcun risultato

I legali di Bortolato e Latini denunciano: "Ma se è così come fa ad essere banda armata?"



**MILANO** - E' imponente la quantità di materiale sequestrato nel corso dell'operazione che ha portato ieri all'arresto di quindici presunti affiliati alle nuove Br. Gli investigatori hanno iniziato oggi ad esaminare carte, documenti e altri elementi di prova. Per la maggior parte si tratta di scritti e testi ritenuti eversivi, di copie della rivista clandestina "L'Aurora", di materiale informatico. In tanta abbondanza mancano però ancora all'appello le armi che avrebbero dovuto dare "consistenza" ai progetti eversivi dell'organizzazione e che i brigatisti avrebbero utilizzato nelle esercitazioni svolte nella campagna veneta e documentate nel corso dei controlli degli investigatori. Al momento, agli atti ci sono solo una un kalashnikov M70, due caricatori e 150 proiettili scoperti in un bidone interrato nel giardino di Vincenzo Sisi a Gassino Torinese e la pistola revolver con munizioni trovate